

Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Vivona

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Elena Santoro

piano operativo sintesi non tecnica

PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS E VINCA
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICI E IDRAULICI
Gaddo Mannori
con
Simone Galardini

ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli

VAS.2

Indice generale

Premessa.....	3
1. Introduzione.....	4
1.1 Inquadramento legislativo.....	4
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	5
Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti.....	5
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale.....	5
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni.....	5
Parere motivato.....	5
Dichiarazione di sintesi.....	5
Approvazione.....	5
Monitoraggio.....	5
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	6
Autorità proponente e procedente.....	6
Autorità competente.....	6
Responsabile del procedimento.....	6
Soggetti competenti in materia ambientale.....	6
Forme di partecipazione.....	6
1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di VAS	7
2. Gli obiettivi del Piano Operativo.....	9
OBIETTIVO 1: Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati.....	9
OBIETTIVO 2: Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale.....	9
OBIETTIVO 3: Ridefinire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo urbano.....	9
OBIETTIVO 4: Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente.....	9
OBIETTIVO 5: Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale.....	10
OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano.....	10
3. Valutazione ambientale.....	11
Problematiche esistenti e tendenze in atto.....	11
ARIA.....	11
ACQUA.....	11
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	12
ENERGIA.....	12
RIFIUTI.....	12
CLIMA.....	13
NATURA E BIODIVERSITA'.....	13
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	13
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	13
3.5 Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	14
3.6 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del Piano.....	16
3.7 Le ragioni della scelta delle alternative individuate.....	17
3.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.....	17

Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

1. Introduzione

1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").
- L.R. 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti

Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).

Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale

Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.

Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni

In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.

Parere motivato

L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Dichiarazione di sintesi

Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.

Approvazione

Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

Monitoraggio

Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Proponente: Ufficio Urbanistica del Comune di Montale - Autorità Procedente: Consiglio Comunale
Autorità competente
Collegio di esperti nominato con delibere G.M. n.131/2012 e 151/2013
Responsabile del procedimento
Geom. Riccardo Vivona
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana - • Regione Toscana - Genio Civile sede provinciale • Provincia di Pistoia • Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe, Suap, Lavori pubblici e Ambiente, Edilizia privata, Cultura e turismo, Scuola, Casa e Trasporti, Servizi sociali) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale provinciale • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Comuni limitrofi (Montemurlo, Agliana, Pistoia, Cantagallo) • Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità Idrica Toscana • Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
Forme di partecipazione
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.</p> <p>Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.</p>

1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di VAS

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

- Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Prato e Pistoia (prot. n.12315 del 9/7/2015)
- ARPAT (prot. n.13717 del 5/8/2015)
- Autorità di bacino Fiume Arno (prot. n. 11925 del 3/7/2015)
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. 10768 del 16/06/2015)
- Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia della Toscana Firenze (acquisito al prot. n.13864 del 8/8/2015)
- PUBLIACQUA (prot. n.12772 del 14/7/2015)
- AUSL (prot. n. 13818 del 07/08/2015)

Inoltre sono pervenuti i seguenti contributi tecnici non direttamente riferiti alla VAS che comunque sono recepiti nel testo per quanto di competenza della VAS:

- REGIONE TOSCANA - Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico (prot. n. 14126 del 17/8/2015)
- PROVINCIA di PISTOIA (prot. 12822 del 18/07/2015)

Si riporta un quadro sintetico dei contributi pervenuti, indicando i criteri con cui questi sono stati presi in considerazione nel presente Rapporto Ambientale e negli elaborati del Piano.

Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Prato e Pistoia (prot. n.12315 del 9/7/2015)

CONTRIBUTO

Sottolinea la necessità di considerare nel Piano le tematiche ambientali definendo le strategie territoriali per favorire uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente naturale e culturale valutando gli effetti sulle aree protette a livello nazionale. Inoltre il quadro conoscitivo dovrà essere implementato con le disposizioni contenute nel piano paesaggistico del PIT, la scheda relativa all'ambito paesaggistico (n.06 Pistoia) in relazione agli elementi costitutivi naturali e antropici e alle prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri distintivi delle aree da tutelare (art. 142 D.Lgs 42/2004). Particolare attenzione deve essere posta per tutti i beni culturali elencati negli artt. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004.

CONTRODEDUZIONE

Il quadro ambientale di riferimento del presente Rapporto Ambientale include specifici paragrafi relativi ai contenuti della Scheda di ambito paesaggistico n. 06-Pistoia del PIT e ai beni paesaggistici. Il POC disciplina gli obiettivi relativi a tali beni nell'art. 126 delle NTA. Il DOC.6 del POC dà conto della conformità del POC al PIT-PPR.

ARPAT (prot. n.13717 del 5/8/2015)

CONTRIBUTO

Ritiene che "la struttura di Rapporto ambientale proposta nel Documento sia esaustiva e condivisibile" sottolineando il fatto che il monitoraggio verrà sviluppato nell'ambito del Rapporto Ambientale

CONTRODEDUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale contiene una impostazione del monitoraggio effettuata sulla base di un sottoinsieme selezionato dello stesso sistema di indicatori utilizzato sia in fase di analisi del quadro ambientale di riferimento, sia in fase di valutazione degli effetti attesi.

Autorità di bacino Fiume Arno (prot. n. 11925 del 3/7/2015)

CONTRIBUTO

Pur non esprimendo pareri su strumenti urbanistici, ricorda i riferimenti alle normative e ai piani di settore.

CONTRODEDUZIONE

Il POC fa riferimento alla normativa di settore vigente.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. 10768 del 16/06/2015)

CONTRIBUTO

Il Ministero non ritiene di poter acquisire un efficace contributo ai fini della procedura. Rimanda al sito web del Ministero e di ISPRA per approfondimenti e strumenti utili alla VAS.

CONTRODEDUZIONE

Il POC fa riferimento alle metodologie indicate dalle pubblicazioni ISPRA.

Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia della Toscana Firenze (acquisito al prot. n.13864 del 8/8/2015)

CONTRIBUTO

Prende atto del recepimento nel PS dei contenuti della “Carta archeologica della Provincia di Pistoia” e indica di prevedere misure di prevenzione degli impatti sul patrimonio archeologico non solo in caso di opere pubbliche ma anche in sede di concessione edilizia.

CONTRODEDUZIONE

La Tavola QC5 Carta dei Vincoli e delle tutele sovordinate del PS, riferimento in sede di concessione edilizia, contiene già gli Ambiti di potenziale interesse archeologico nei quali è necessario prevedere misure preventive sul rischio di impatto sul patrimonio archeologico. Il presente Rapporto Ambientale tiene conto di questi aspetti nel quadro conoscitivo, nella valutazione e nella predisposizione delle misure di monitoraggio degli impatti.

PUBLIACQUA (acquisito al prot. n.12772 del 14/7/2015)

CONTRIBUTO

Esprime parere favorevole alla Variante a condizione che prima del rilascio delle autorizzazioni per attuare i singoli interventi Publiacqua esprima il parere di competenza in riferimento alle “Linee guida per la regolamentazione dei rapporti fra il servizio idrico integrato e gli interventi che comportano un maggior carico urbanistico” (delibera 4/08 approvata dall’assemblea dell’Aato n.3 Medio Valdarno del 29/07/2008).

CONTRODEDUZIONE

Le indicazioni di Publiacqua sono inserite tra le prescrizioni e le valutazioni del presente Rapporto.

AUSL (prot. n. 13818 del 07/08/2015)

CONTRIBUTO

Fornisce informazioni integrative relative allo stato, le pressioni e le politiche relative alla risorsa ARIA, necessarie per una completa valutazione degli effetti del Piano, e allega un documento di valutazione del superamento dei valori PCCD/F da parte dell’impianto di smaltimento rifiuti di Montale nel periodo luglio-agosto 2015.

CONTRODEDUZIONE

Il quadro conoscitivo del presente Rapporto Ambientale integra i contenuti del Documento preliminare di VAS riportando dati aggiornati in base a fonti Arpat e Irse.

2. Gli obiettivi del Piano Operativo

Si riportano di seguito sinteticamente gli obiettivi e le relative azioni del Piano Operativo, rispetto ai quali viene effettuata la valutazione ambientale. Per un approfondimento degli obiettivi si rimanda alla documentazione di piano e in particolare alla Relazione Tecnica.

OBIETTIVO 1: Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati

- 1.1 Adeguamento alla normativa regionale (LR 65/2014 e regolamenti attuativi)
- 1.2 Adeguamenti alle prescrizioni, alle direttive ed agli indirizzi per le politiche del PIT-PPR.

OBIETTIVO 2: Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale

- 2.1 - Potenziare e qualificare la fruizione del trasporto ferroviario e l'accesso alla stazione ; completare il sistema viario nell'ottica perseguita dal PS di un miglioramento dei collegamenti interni al comune e con Pistoia, Montemurlo ed Agliana.
- 2.2 - Promuovere la mobilità ciclabile sviluppando i progetti dei collegamenti con il crinale appenninico, con il polo di Stazione ed i centri vicini per realizzare un sistema realmente alternativo all'uso dell'auto.
- 2.3 - Definire d'intesa con i comuni limitrofi un progetto integrato di valorizzazione e fruizione degli ambiti fluviali dell'Agna e della Bure, come elementi di connessione delle reti di servizi e delle attrezzature dei diversi comuni confinanti.
- 2.4 - Sviluppare la fruizione turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche storiche e culturali e la costruzione di una rete diffusa di strutture ricettive e di servizio.

OBIETTIVO 3: Ridefinire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo urbano

- 3.1 - Individuare e selezionare i siti produttivi dismessi da riconvertire e gli insediamenti industriali da consolidare e qualificare, anche promuovendo il miglioramento degli aspetti energetici ed ambientali nelle aree industriali, ed incentivando l'insediamento di centri ed attività improntate all'innovazione ed alla specializzazione delle imprese esistenti.
- 3.2 - Sostenere e valorizzare il tessuto economico del comune anche attraverso una coerente politica, di distribuzione delle funzioni e di controllo dei mutamenti di destinazione d'uso, di promozione delle attività di ricerca e di sviluppo.
- 3.3 - Promuovere il recupero del patrimonio edilizio storico ed il rinnovo di quello di recente formazione, dequalificato ed inefficiente, aggiornando la relativa disciplina anche in relazione alla LR 65/2014 ed al DPGR 64R/2013, incentivando l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio
- 3.4 - Qualificare i poli centrali del capoluogo e delle frazioni attraverso interventi sugli spazi pubblici e sul sistema delle attrezzature e dei servizi. A tal fine sono stati individuati quattro Progetti di Centralità (PC) per il capoluogo e per ciascuna delle tre frazioni del Comune. Stazione, Tobbiana e Fognano.

OBIETTIVO 4: Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente

- 4.1 - Verificare la fattibilità e sostenibilità delle previsioni di aree di trasformazione del vigente RU in relazione alle nuove perimetrazioni della pericolosità idraulica del PAI e del PS ed agli indirizzi assunti per il dimensionamento delle funzioni con la variante al PS.
- 4.2 - Mettere in campo strumenti e procedure innovative (perequazione, compensazione, trasferimenti di volumi) per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture pubbliche nonché per recuperare flessibilità nella ricostruzione della città e nel recupero ed eventuale rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili.
- 4.3 - Individuare le aree degradate che debbono essere oggetto di interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, anche mediante densificazione e ove necessario rarefazione dei tessuti edilizi.
- 4.4 - Selezionare gli interventi di nuova edificazione in relazione agli obiettivi di qualificazione della città esistente e di corretta definizione dei suoi margini nonché per perseguire l'accrescimento delle dotazioni della città pubblica, per compensare deficit pregressi relativi alle aree destinate agli interventi di interesse pubblico.

OBIETTIVO 5: Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale

- 5.1 - Verificare ed ove necessario estendere, i perimetri delle aree vincolate ed introdurre o precisare le aree di tutela paesaggistica indicate dal PIT-PPR e dalla LR 65/2014, come le aree di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze storico architettoniche presenti sul territorio.
- 5.2 - Valorizzare, attraverso specifica individuazione e disciplina, gli elementi di connessione ecologica a partire dalle aree boscate e forestali e dagli ambiti fluviali delle zone di pianura.
- 5.3 - Adeguare ed aggiornare la normativa delle zone agricole con particolare riferimento alle aree vivaistiche della pianura, sulla base anche degli indirizzi unitari contenuti nella variante al PTC.

OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano

- 6.1 - Semplificare la struttura e l'articolazione delle norme di attuazione del piano, evitando sovrapposizioni con il PS, rapportandole con chiarezza alla rappresentazione grafica del piano ed uniformandole ai parametri ed alle definizioni unificate a livello regionale.
- 6.2 - Rendere più agevoli e snelle le modalità di attuazione del piano, privilegiando gli interventi diretti anche convenzionati, di limitata estensione ancorchè inseriti in contesti od ambiti progettuali complessi.

3. Valutazione ambientale

Problematiche esistenti e tendenze in atto

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ARIA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico
<p>Dall'andamento dei dati degli ultimi cinque anni, relativi al numero totale di giorni di superamento ed alle medie complessive di tutte le stazioni, si evince che il trend della qualità dell'aria presenta un andamento discontinuo, caratterizzato comunque da forti pressioni. Il Comune risulta tra quelli tenuti a dotarsi di un Piano di Azione Comunale PAC per la qualità dell'aria, che è stato recentemente redatto prevedendo una serie di interventi per fluidificare il traffico e promuovere la mobilità sostenibile, incentivare la riduzione di emissioni da caminetti domestici, promuovere l'efficienza energetica di immobili pubblici.</p> <p>Per quanto riguarda l'amianto, negli ultimi anni gli incentivi hanno promosso lo smaltimento di coperture in molti edifici, soprattutto produttivi, e recentemente è stato attivato lo Sportello Provinciale Amianto per promuovere lo smaltimento.</p> <p>L'inceneritore di Montale è monitorato secondo la normativa vigente e sono in corso specifici approfondimenti.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati attuati interventi per promuovere la mobilità sostenibile e fluidificare il traffico.</p> <p>Il Comune non è dotato di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS (non obbligatorio). E' presente un'azienda a rischio di incidente rilevante, che non presenta modifiche rispetto all'impianto autorizzato e già dotato di documento RIR.</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico
<p>Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista, e le problematiche legate alla vicinanza di residenza e stabilimenti produttivi sono oggi un fenomeno limitato e in riduzione. Il numero di esposti per rumorosità è contenuto. Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento Attuativo. La normativa vigente prevede che vi sia coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica.</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico
<p>Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. Il Comune è dotato di Regolamento in materia di impianti di telecomunicazioni e la legge consente di definire negli strumenti urbanistici comunali le aree più idonee per gli impianti. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono normate dalla normativa vigente.</p>
ACQUA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici
<p>I dati rilavati da ARPAT indicano una forte pressione antropica sui corsi d'acqua e sui corpi idrici sotterranei per tutto il distretto tessile pratese e in generale per tutta la piana Firenze Prato Pistoia. La normativa vigente prevede fasce di rispetto per i punti di attingimento di acqua a uso potabile. Il distretto tessile pratese aderisce dal 2003 al Sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS per coordinare la politica ambientale d'area.</p>
OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico. Il Comune è dotato di fontanelli pubblici per acqua potabile. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.</p>

OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue

Il territorio comunale ad eccezione di pochi nuclei sparsi della collina e dei margini della pianura è servito dalla rete della fognatura. E' da verificare l'evoluzione del progetto di razionalizzazione e concentrazione degli impianti di depurazione per i quali era state ipotizzate varie ipotesi, inclusa la progressiva dismissione degli impianti del capoluogo e delle frazioni, per collettare i reflui all'impianto di depurazione e Stazione opportunamente potenziato. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.

SUOLO E SOTTOSUOLO

OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo

L'attuazione del Regolamento Urbanistico ha comportato in alcuni casi la riconversione di edifici artigianali in residenziali, con riduzione della superficie coperta. L'incremento di consumo di suolo negli ultimi anni è stato contenuto e concentrato nei centri abitati. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo.

OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio

Le aree agricole di pregio sono tutelate, oltre che da PIT, PTC e strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le denominazioni di origine dei prodotti agricoli. La Regione ha stabilito i criteri con cui le provincie individuano le aree vocate al vivaismo, attività disciplinata da apposita normativa regionale.

OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico

Il Comune è a rischio sismico e il Piano Operativo è dotato di studi di Microzonazione sismica di primo livello.

OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo

Il Comune è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. Il Comune è dotato di Piano della Protezione Civile. Non sono presenti giacimenti estrattivi .

ENERGIA

OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi

Si evidenzia un calo dei consumi del gas metano dovuto probabilmente ad una riduzione della produzione industriale. La stessa tendenza emerge dai dati disponibili relativi ai consumi elettrici per i quali in quasi tutti i Comuni della Provincia si registra una riduzione della domanda legata al settore non domestico (produttivo in primis). Il PAC prevede misure per la promozione di risparmio energetico.

OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili

Di particolare rilievo nella realtà montalese è la diffusione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare di tipo fotovoltaico. Il PAC prevede misure per la promozione di energie rinnovabili.

RIFIUTI

OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio

La produzione di rifiuti dal settore tessile a livello comunale è tra le più elevate a livello provinciale, sebbene inferiore ai livelli dei comuni limitrofi della Provincia di Prato. La produzione di rifiuti urbani è stata ridotta notevolmente, e dal 2012 è cresciuta in modo considerevole la raccolta differenziata grazie alla raccolta porta a porta.

OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza

Gli enti competenti stanno monitorando le ricadute delle emissioni dell'inceneritore di Montale, con particolare riferimento alle condizioni di salubrità dell'aria e la pericolosità degli sforamenti di PM10.

CLIMA

OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico

Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per la gestione del cambiamento climatico.

NATURA E BIODIVERSITA'

OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità

Flora e fauna sono oggetto di forti pressioni antropiche nel contesto della conurbazione Firenze-Prato-Pistoia. Il territorio comunale ospita porzione della Zona Speciale di Conservazione "Tre Limentre - Reno". Inoltre il PIT-PPR e il PTC, a cui gli strumenti urbanistici comunali si conformano, tutelano e disciplina il territorio aperto, il verde urbano e la rete ecologica.

OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il PIT-PPR individua e disciplina i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale. La carta archeologica provinciale localizza le aree a rischio archeologico e i relativi siti di interesse. Il PTC e gli strumenti urbanistici vigenti disciplinano le emergenze paesaggistiche e culturali.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

L'invecchiamento della popolazione e la riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare, l'incremento del numero di immigrati e la crisi economica, implicano una domanda abitativa diversa da quella tradizionale. Il Comune presenta le problematiche relative alle dinamiche del distretto tessile. Il tasso di pendolarismo risulta elevato. La ricezione turistica risulta un'attività residuale.

3.5 Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Quelle che seguono sono le matrici di valutazione degli effetti dei piani confrontando le azioni (raggruppate per obiettivo di riferimento) con gli indicatori utilizzati per la redazione del quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, raggruppati per "Obiettivo di sostenibilità". In tal modo si intende rilevare l'impatto del Piano rispetto alle tendenze in atto.

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 a cui si rimanda.

Legenda della tabella di valutazione

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)						PO
			OB 1	OB 2	OB 3	OB 4	OB 5	OB 6	
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE								
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	+	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+	+						+
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	+	+	+	+	+			+
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	+	+		+	+			+
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	+	++	+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	+	++	+			+		+
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	+	++	+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	+	+		+	+	+		+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	+	+		+	+			+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	+	++		+	+			+
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	+	+	+	+	+	+		+
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	+	++	+			+		+
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE								
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+	++	++	+	+	+		+
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA								
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	-			+	+		+	+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	+	++	++	++		+	++
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	+	+		+	+		+	+
	OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti	/	++		++	++	+	+	++
	OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo	+	++	+	+	+		+	+
	OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione	-	+	+	+	+		+	+
	OBIETTIVO: promozione del turismo	-	+	++	+	+	+	+	+
	OBIETTIVO: promozione del commercio	-	+	+	+	+		+	+

Rispetto all'OBIETTIVO 1 il Piano Operativo consegue la tutela delle risorse essenziali, garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR.

In fase attuativa, l'aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

Il Piano Operativo indica, nell'Appendice 4 delle NTA, i singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

I piani attuativi dovranno valutare gli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità.

Nel merito degli effetti del piano rispetto ai trend negativi in atto nello "Scenario zero", cioè in caso di assenza di PO, si rileva un allineamento con le politiche già in atto rispetto alle componenti ambientali, in risposta alle criticità di stato e di pressione. Rispetto alle componenti paesaggistiche e socioeconomiche si legge lo specifico campo di azione del piano operativo, che rappresenta una delle principali politiche locali in merito alla promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo, all'adeguata risposta alla domanda abitativa, all'incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti, alla tutela attiva del patrimonio territoriale, alla riduzione del pendolarismo in uscita, con conseguenti effetti attesi positivi in termini di contrasto della disoccupazione e promozione delle attività economiche.

Possono risultare moderatamente negativi gli effetti ambientali di nuovi insediamenti di tipo produttivo o terziario previsti soprattutto a Stazione, nonché gli obiettivi di miglioramento dei collegamenti viari sia a livello sovracomunale che fra le principali frazioni del comune. L'allargamento della rete viaria può sicuramente provocare un incremento di traffico e quindi un rischio di aumento dell'inquinamento atmosferico ma esso può essere mitigato dal conseguente snellimento dei flussi di circolazione per il superamento di nodi critici o per le fluidificazioni conseguenti alla realizzazione di rotatorie e by-pass.

Il Piano Operativo per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione del sistema di depurazione dei reflui.

Il Piano Operativo promuove la rigenerazione urbana e la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate.

La disciplina del territorio rurale promuove uno sviluppo sostenibile del settore agroforestale.

Il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali è limitato a completamenti edilizi in ambiti già urbanizzati o ridefinizione dei margini urbani correlate a politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella della piana FI-PO-PT. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di centralità nelle frazioni decentrate.

Non sono previste trasformazioni urbanistiche nella ZSC Tre Limentre Reno.

Le previsioni della ciclostazione, dei parcheggi scambiatori e di percorsi ciclabili, pedonali, naturalistici e ippovie, persegue la promozione della mobilità dolce.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

3.6 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del Piano

Le schede illustrate nell'Appendice 2 descrivono i contenuti delle principali previsioni urbanistiche, riprese dalle NTA, specificando in aggiunta, ove necessario, le misure preventive e compensative atte a ridurre o impedire gli effetti del Piano con impatto negativo sul contesto. Tali prescrizioni riguardano:

- la verifica da parte degli enti gestori di acquedotto e fognatura per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo, oltre ovviamente al rispetto delle normative di settore vigenti.
- la previsione di misure per la riduzione delle emissioni atmosferiche dei nuovi insediamenti
- l'adeguamento del Piano comunale di classificazione acustica alle previsioni del PO.
- L'eventuale bonifica di siti contaminati
- il rispetto delle esposizioni a emissioni elettromagnetiche
- le condizioni di fattibilità idraulica, sismica e geologica
- la presenza di beni paesaggistici su cui vigono le prescrizioni di cui al PIT-PPR.

3.7 Le ragioni della scelta delle alternative individuate

Durante l'elaborazione del nuovo piano, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. Il piano hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione ambientale, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano: gli impatti su tematiche con trend negativo sono esaminati nel testo nello stesso paragrafo 3.5.

3.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

Al fine del monitoraggio, dato che il Piano Strutturale, in sede di Rapporto Ambientale, ha già definito un sistema di indicatori di monitoraggio, si ritiene opportuno mantenere lo stesso sistema nell'ottica di una maggior continuità e coerenza. Lo scopo del monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti alle Azioni del Piano, tramite indicatori di realizzazione.

Trattandosi di una VAS relativa ad un Piano Operativo, si ritiene opportuno prendere in esame gli indicatori descrittivi della realizzazione "fisica" delle previsioni e degli impatti delle azioni. Si ritiene che questi indicatori abbiano maggiori legami con gli aspetti ambientali di competenza degli strumenti urbanistici, perciò si tralasciando indicatori di tipo "finanziario" e "procedurale".

Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio

- Rapporti periodici di monitoraggio e verifica della coerenza di piani operativi: il monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito in sede di redazione delle VAS dei successivi Piani operativi. In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. Saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. Le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio corrispondono a quelle per la redazione del piano operativo.

Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli. Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano, a condizione che siano rese pubbliche, le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.